

Comunicazioni al pubblico da parte degli investitori istituzionali in materia di politica di impegno

(informativa ai sensi dell'art. 4 della Deliberazione Covip 2 dicembre 2020)

PREVIMODA, allo stato attuale, ha ritenuto di non adottare una politica d'impegno in qualità di azionista in società con azioni ammesse alla negoziazione su mercati regolamentati dell'Unione Europea, sulla base delle motivazioni che sono di seguito illustrate:

1. La strategia di investimento azionaria dei comparti di investimento di PREVIMODA, come desumibile dalla Nota informativa, al cui dettaglio si rinvia, è strutturata in modo da diversificare i rischi, limitando la concentrazione degli investimenti in specifici emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche, pertanto ciò implica che gli investimenti sul singolo titolo azionario – per altro tipicamente emessi da società ad elevata capitalizzazione - siano strutturalmente ridotti, di conseguenza anche i diritti di genere amministrativo (incluso quello di voto) connessi al singolo investimento azionario risultano frammentati: da approfondimenti effettuati, l'incidenza di PREVIMODA nelle diverse assemblee delle società partecipate è trascurabile così da ritenere limitata la possibilità di dialogare (ovvero votare) in modo incisivo con le stesse.

La predetta situazione rappresenta una caratteristica strutturale della gestione patrimoniale di PREVIMODA, che deriva anche dall'ottemperanza alla disciplina di carattere generale su criteri e limiti agli investimenti dei fondi pensione (cfr. DM 166/2014, art.3, c.1) e pertanto una costante nella strategia di investimento perseguita dal Fondo.

2. Un secondo aspetto deriva dall'analisi delle implicazioni operative dell'esercizio del diritto di voto nelle assemblee delle società partecipate. Le assemblee a cui PREVIMODA potrebbe potenzialmente partecipare sono infatti molto numerose (almeno una per società partecipata all'anno) e spaziano tra tutti i settori industriali e finanziari in ambito europeo; le attività connesse all'esercizio di voto sono molteplici, dallo studio degli ordini del giorno delle assemblee, alla determinazione delle intenzioni di voto e all'attuazione delle stesse secondo modalità efficaci. Una simile operatività, ad oggi non implementata, qualora il Fondo decidesse di agire in autonomia, comporta aggravii, sia in termini di attivazione delle necessarie procedure con i Gestori Finanziari e con il Depositario sia in relazione all'onerosità derivante dall'analisi dell'ordine del giorno di ciascuna Assemblea, che il Fondo ha ritenuto non compatibili coi principi di proporzionalità ed efficientamento dei costi che ne ispirano l'articolazione.
3. In ultimo, è da tenere in considerazione la struttura gestionale adottata da PREVIMODA, conformemente alla normativa vigente, che ne attenua la prossimità ai singoli emittenti partecipata, caratterizzata da:

- I. una gestione delle risorse investite in mercati quotati conferita integralmente a più Gestori esterni “delegati”, che definiscono - ciascuno autonomamente – le scelte d’investimento in titoli azionari, nel rispetto delle linee di indirizzo individuate dal Fondo attraverso appositi accordi di gestione;
- II. una gestione dinamica dei portafogli svolta dai Gestori, sulla quale il Fondo esercita funzioni di controllo ma non può intervenire in forma diretta.

Si ricorda in ultimo che l’integrazione della politica d’impegno nella strategia di investimento prevede, tra l’altro, che gli investitori istituzionali “gestiscono gli attuali e potenziali conflitti di interesse in relazione al loro impegno”, e che al riguardo PREVIMODA, come previsto dalla normativa di riferimento, si è dotato di un Documento di Gestione dei Conflitti d’Interesse volto a identificare e gestire i conflitti di interesse in modo da evitare che quest’ultimi incidano negativamente sugli interessi degli aderenti e/o dei beneficiari.

PREVIMODA verificherà al più annualmente la sussistenza e la validità delle motivazioni sopra esposte, al fine di valutare il più idoneo percorso di attuazione della normativa vigente, anche verificando la possibilità di aderire ad iniziative di tipo consortile promosse da associazioni di categoria - o da altre organizzazioni di investitori istituzionali - con l’obiettivo di superare gli elementi ostativi indicati.

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del Fondo in data 22/02/2024